

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Il Piano anticorruzione rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione nella Pubblica Amministrazione. La sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), normalmente individuato nel Segretario Generale, sulla base anche degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012 e del dlgs 33/2013, integrati dal dlgs 97/2016 e s.m.i., e che vanno formulati in una logica di integrazione con quelli specifici programmati in modo funzionale alle strategie di creazione di valore. Gli elementi essenziali della sottosezione, volti a individuare e a contenere rischi corruttivi, sono quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC.

Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, come le previsioni contenute nell'ultimo PNA 2025, approvato in via definitiva con deliberazione ANAC 28.01.2026 n.19 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, S.G. n. 41 del 19 febbraio 2026, contenente le indicazioni per la programmazione dell'anticorruzione 2026 – 2028, l'RPCT propone l'aggiornamento della pianificazione strategica in tema di anticorruzione e trasparenza secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalendosi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA vigente, si articola come segue:

2.3.1 – Anagrafica Ente;

2.3.2 – Riferimenti RPCT;

2.3.3 – Obiettivi strategici;

2.3.4 – Analisi del Contesto esterno;

2.3.5 – Analisi del Contesto interno – Struttura organizzativa;

2.3.6 – Analisi del Contesto interno – Mappatura Aree di rischio e relative misure specifiche di prevenzione;

2.3.7 – Analisi del Contesto interno – Misure generali di prevenzione;

2.3.8 – Parte speciale sui contratti pubblici;

2.3.9 – Monitoraggio antiriciclaggio e antiterrorismo;

2.3.10 – Obblighi di trasparenza.

2.3.1 Anagrafica Ente

COMUNE DI SESTA GODANO

Comparto:	Comuni fino a 5.000 abitanti
Codice Fiscale:	00130500119
Rappresentante legale:	Traversone Marco
Indirizzo:	Piazza Marconi, 1
PEC:	comune.sestagodano@legalmail.it
Sito web:	www.comune.sestagodano.sp.it
Numero abitanti:	1273 (31.12.2025)
Organo Indirizzo Politico-Amministrativo cui compete approvazione PTPCT:	Giunta Comunale

2.3.2 Riferimenti RPCT

Nome e Cognome:	SARA CEREGHINO
Ruolo svolto dal RPCT all'interno dell'Ente:	Segretario Comunale
Atto di nomina:	28/02/2025 (Decreto Sindaco n.7 del 28.02.2025)

2.3.3 Obiettivi strategici

Obiettivi strategici in materia di anticorruzione/trasparenza individuati dall'Ente i quali integrano i principali obiettivi delle missioni attivate individuati nel DUP:

- ☐ Revisione e miglioramento della regolamentazione interna (a partire dal codice di comportamento e dalla gestione dei conflitti di interesse)
obiettivo specificato: **Semplificazione del Codice di comportamento e aggiornamento al DPR 81/2023**
- ☐ Informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione 'Amministrazione Trasparente'
obiettivo specificato: **Completamento processo di digitalizzazione atti amministrativi con conseguente rafforzamento automatismi di pubblicazione dati in AT**
- ☐ Miglioramento della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione 'Amministrazione Trasparente'
obiettivo specificato: **Verifica e implementazione dati pubblicati in AT**
- ☐ Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale del comune:
obiettivo specificato: **Presentazione ai dipendenti del nuovo Codice di comportamento a cura del Segretario Comunale. Predisposizione annuale Piano di Formazione prevedendo aggiornamenti obbligatori in materia di prevenzione a favore della generalità dei dipendenti usufruendo delle piattaforme (ad es. Syllabus, Asmel) in dotazione del Comune**
- ☐ Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)
Performance aggiornato alla normativa vigente e semplificato in ragione della struttura organizzativa dell'Ente.
- ☐ Incremento dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni, per i soggetti sia interni che esterni
obiettivo specificato: **Miglioramento dell'informazione ai cittadini attraverso il ricorso ai blocchi "notizie" su sito internet comunale avuto riguardo alle principali scadenze e adempimenti, nonché attraverso l'implementazione del sistema delle notifiche su app io**

2.3.4 Analisi del contesto esterno:

L'obiettivo dell'analisi del contesto esterno è quello di evidenziare le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Amministrazione opera, che possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi, comprendendo le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze a cui una struttura può essere sottoposta.

L'analisi del contesto esterno reca l'individuazione e la descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio, ovvero del settore specifico di intervento, e di come queste ultime - così come le relazioni esistenti con gli stakeholders - possano condizionare impropriamente l'attività dell'Amministrazione. Da tale analisi deve emergere la valutazione di impatto del contesto esterno in termini di esposizione al rischio corruttivo.

L'obiettivo dell'analisi è stato quello di valutare l'incidenza del fenomeno e, coerentemente ai più avanzati standard internazionali in materia di *risk management*, favorire l'analisi e valutazione del rischio e il monitoraggio dell'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione.

A livello generale riguardo alla popolazione del Comune è stata effettuata apposita analisi i cui risultati sono riportati nel [Documento Unico di Programmazione Semplificato 2026 - 2028](#), adottato in ultimo con [Deliberazione del Consiglio comunale n. 45 in data 22.12.2025](#).

Fonti selezionate dall'Ente:

- ☐ **Informazioni acquisite tramite indagini relative agli stakeholder di riferimento**
dato riportato: Per quanto riguarda il tema generale della sicurezza e della legalità, sentite in particolare le locali Forze dell'Ordine, lo specifico contesto di Sesta Godano appare sano: nell'ambito territoriale in cui ricade non risultano infiltrazioni della criminalità organizzata, né risulta si siano verificati comportamenti che integrino reati relativi alla corruzione e alla turbata libertà degli incanti. Nel Comune di Sesta Godano non si è mai registrato alcun rinvio a giudizio per reati tipici relativi alla corruzione. Quindi, con riguardo al territorio comunale, si può affermare che esso non è stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza, allo stato attuale, di indagini o procedimenti penali in tal senso. Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa, e comunque al momento non si hanno elementi per ritenere che fattori esterni possano incidere sui processi decisionali dell'Amministrazione comunale.
- ☐ **Dati giudiziari relativi al tasso di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso**
dato riportato: [Osservatorio regionale sulla sicurezza e sulla criminalità organizzata L.R. 28/2004 - Report sulla criminalità organizzata](#)

Considerazioni complessive: In contesti come quello oggetto d'esame potenziali rischi corruttivi possono derivare dal fatto che, visto il ridotto numero di residenti, "tutti si conoscono": tale elemento, se facilita da un lato il controllo sociale, può favorire dall'altro l'emergere di conflitti di interesse. La struttura operativa non risulta comunque sottoposta a pressioni o influenze esterne; il principio della separazione delle competenze è consolidato ed è sufficientemente diffusa la cultura della legalità.

2.3.5 Analisi del contesto interno: Struttura organizzativa

L'analisi del contesto interno riguarda, da una parte, la struttura politica dell'Ente e dall'altra parte la struttura organizzativa.

Avuto riguardo alla **STRUTTURA POLITICA**, con le elezioni del 8 e 9 giugno 2024, è stato proclamato eletto Sindaco il sig. Marco Traversone che ha nominato la Giunta composta da n.2 assessori, mentre il Consiglio Comunale è composto da n.10 consiglieri oltre al Sindaco Presidente, come meglio precisato al seguente [link](#)

Avuto riguardo alla **STRUTTURA AMMINISTRATIVA**, si riporta di seguito la composizione del personale alla data del 01-01-2026:

N° dipendenti a tempo indeterminato	n.9, di cui n.8 in servizio e n.1 in aspettativa non retribuita
Composizione dipendenti a tempo indeterminato	n. 3 Funzionari, n.2 Istruttori, n.4 Operatori esperti
N° dipendenti a tempo determinato	n.2 con incarico di scavalco in eccedenza ex comma 557 Legge 311/2004, di cui n.1 funzionario per n.12 h settimanali Resp.le Area Tecnica – Lavori Pubblici, e n.1 istruttore per n.5 h settimanali
Tipologia Segretario	dal 24.02.2025 Segretario titolare di sede di segreteria convenzionata Sesta Godano (60%) – Zignago (40%)
Nomina di un vicesegretario	NO
Conferimento deleghe gestionali a componenti dell'organo politico	SI - dal 28.12.2023 l'Area Tecnica - Servizio Urbanistica/Edilizia Privata – con deliberazione G.C.n. 110 del 28.12.2023, è presidiata dal Sindaco ex art.53 c.23 della Legge 388/2000; - dal 1° marzo 2026 l'Area di Vigilanza con deliberazione G.C.n. 16 del 27.02.2026, è presidiata dal Sindaco ex art.53 c.23 della Legge 388/2000;
Incarichi gestionali conferiti al Segretario/RPCT	Responsabile Transizione al Digitale
Ente attualmente commissariato a seguito di scioglimento per infiltrazioni mafiose	NO

Considerata la realtà demografica del Comune, l'esiguità della struttura, la settorialità della preparazione professionale, è impossibile ogni ipotesi di rotazione dei Responsabili e del personale. Da evidenziare che, mediamente, il personale dipendente è di buon livello, consapevole del ruolo pubblico che ricopre e delle relative responsabilità, anche morali, e con una buona cultura della legalità.

In base a quanto indicato al punto 2.2 della circolare n. 1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione pubblica, si individuano i **Referenti per la corruzione** nei **Responsabili di Area Apicale**, titolari di incarico di E.Q., in modo da estendere l'efficacia delle azioni inserite nel Piano all'interno

di tutta l'organizzazione e al fine di consentire al R.P.C.T. una effettiva verifica dell'efficace attuazione del Piano.

Compete ai Referenti svolgere attività informativa nei confronti del R.P.C.T., affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione nonché attività di costante monitoraggio per l'efficace attuazione del Piano di prevenzione, come pure avanzare proposte al Responsabile del Piano per la definizione del suo contenuto e per le modifiche dello stesso. I Referenti informano il Responsabile dell'anticorruzione sulla corretta applicazione del D.Lgs. 39/2013.

Quanto previsto in ordine ai Referenti per la corruzione vale sia per i Responsabili di Area, dipendenti a tempo indeterminato del Comune di Sesta Godano, sia per i Responsabili di Area – dipendenti di altri Enti con incarico di scavalco in eccedenza- relativamente alle funzioni svolte per il Comune.

Dai risultati dell'analisi del contesto, sia esterno che interno, è possibile sviluppare le considerazioni seguenti in merito alle misure di prevenzione e contrasto della corruzione:

I dati esaminati offrono risultati convergenti e sottolineano che non sussiste una particolare criticità del contesto limitato al territorio del Comune né del contesto interno come sopra descritto relativamente ai fenomeni corruttivi.

2.3.6 Analisi del contesto interno: Mappatura Aree di rischio e relative Misure specifiche di prevenzione

L'analisi del contesto interno prosegue attraverso la:

- **Mappatura dei processi di lavoro** sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con *focus* sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico, con particolare riferimento alle aree di rischio già individuate dall'ANAC, con l'identificazione dei fattori abilitanti e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo), anche in riferimento ai progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e i controlli sull'antiriciclaggio e antiterrorismo, sulla base degli indicatori di anomalia indicati dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF);
- **Progettazione di misure organizzative** per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati, anche ai fini dell'antiriciclaggio e l'antiterrorismo. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelle di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità.

In allegato la Mappatura delle aree a rischio corruzione, limitando tali analisi alle Aree individuate consigliate per i Comuni fino a 5000 abitanti e con meno di n.50 dipendenti, fattispecie in cui rientra anche il Comune di Sesta Godano, e le relative Misure di prevenzione. **(Allegato 2.3.6)**

2.3.7 Analisi del contesto interno: Misure generali di prevenzione

2.3.7.1. Misura generale: Codice di comportamento

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Aggiornamento del Codice di comportamento alla luce delle modifiche al d.P.R. n. 62/2013 e delle Linee guida A.N.AC.	In attuazione	Approvazione del nuovo Codice di comportamento	Segretario comunale - RPCT	Ogni anno	Annuale
Relazione all'organo di indirizzo ed al vertice amministrativo in merito alle eventuali violazioni del codice rilevate e/o segnalate	In attuazione, in presenza di violazioni accertate	N. violazioni rilevate e/o segnalate	Segretario comunale - RPCT	Ogni anno	Annuale
Consegna di copia del Codice di comportamento al personale neo assunto	In attuazione	N. di personale al quale è stata consegnata copia del Codice/totale personale neo assunto	Responsabile Area Economico - Finanziaria	Ogni anno	Annuale

2.3.7.2. Misura generale: Autorizzazioni incarichi extra-istituzionali

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Adozione/Aggiornamento Regolamento o altro atto interno di disciplina	Da avviare	Approvazione del Regolamento o altro atto interno	Segretario comunale - RPCT	Ogni anno	Annuale
Rilascio delle autorizzazioni	In attuazione	Numero di autorizzazioni richieste/numero autorizzazioni rilasciate	Responsabile di Area competente	Ogni anno	Annuale
Relazione all'organo di indirizzo ed al vertice amministrativo in merito a eventuali incarichi svolti in assenza di autorizzazione	In attuazione, in presenza di violazioni accertate	Numero di violazioni rilevate e/o segnalate	Segretario comunale - RPCT	Ogni anno	Annuale

2.3.7.3. Misura generale: Conflitti d'interesse

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Acquisizione e verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale neo assunto o assegnato a un nuovo incarico ovvero rilasciate da consulenti e collaboratori	In attuazione	Numero di dichiarazioni verificate su numero di personale neo assunto e assegnato a un nuovo incarico	Responsabile di Area competente	Ogni anno	Annuale
Acquisizione e verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale o da consulenti e collaboratori in caso di sopravvenienze	In attuazione	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di dichiarazioni verificate	Responsabile di Area competente	Ogni anno	Annuale

2.3.7.4. Misura generale: Formazione

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Svolgimento dei corsi di formazione	In attuazione	Espletamento n.40 ore annuali di formazione	Responsabile di Area competente in relazione ai dipendenti della propria Area	Ogni anno	Annuale

2.3.7.5. Misura generale: Whistleblower

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Meccanismi idonei per garantire anonimato e tutele dei segnalanti	Attuata	Adozione di meccanismi idonei a garantire la tutela dei whistleblower	Segretario comunale - RPCT	Ogni anno	Annuale
Acquisizione e trattazione delle segnalazioni	In attuazione	N. di segnalazioni pervenute su n. di segnalazioni trattate	Segretario comunale - RPCT	Ogni anno	Annuale; Semestrale

2.3.7.6. Misura generale: Misure alternative alla rotazione

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Condivisione delle fasi procedurali	In attuazione negli uffici con più dipendenti	Numero di procedimenti condivisi/sul totale	Responsabile di Area competente	Ogni anno	Annuale
"Doppia sottoscrizione" degli atti	Da avviare negli uffici con più dipendenti	Numero di atti con doppia sottoscrizione/sul totale	Responsabile di Area competente	Ogni anno	Annuale

2.3.7.7. Misura generale: Inconferibilità/incompatibilità (SG e EQ)

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Acquisizione e aggiornamento annuale delle dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di inconferibilità	In attuazione	N. di dichiarazioni acquisite/sul totale delle funzioni dirigenziali attribuite	Responsabile di Area competente	Ogni anno	Annuale

2.3.7.8. Misura generale: Divieto di pantouflage (art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001)

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno	Da avviare	Numero di dichiarazioni acquisite sul numero di dipendenti cessati dal servizio	Responsabile Area economico - finanziaria	Ogni anno	Annuale

2.3.7.9. Misura generale: RASA

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Verifica periodica dei dati inseriti in AUSA	Da avviare	Inserimento/aggiornamento dei dati in AUSA	Responsabile di Area per gli atti di propria competenza	Ogni anno	Annuale

2.3.7.10. Misura generale: Commissioni di gara e di concorso

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Acquisizione di una dichiarazione attestante l'insussistenza delle condizioni indicate dall'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001 all'atto del conferimento dell'incarico	In attuazione	numero di dichiarazioni verificate/numero di incarichi conferiti soggetti all'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001	Responsabile di Area per le procedure di propria competenza	Ogni anno	Annuale

2.3.7.11. Misura generale: Monitoraggio dei tempi procedurali

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Aggiornamento della mappatura dei procedimenti in caso di modifiche organizzative e funzionali	Da avviare	Approvazione della nuova mappatura dall'organo titolare di indirizzo politico	Segretario comunale - RPCT	Ogni anno	Annuale
Misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparati con i termini previsti dalla normativa vigente	Da avviare	Misurazione/Pubblicazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti	Responsabile di Area per le procedure di propria competenza	Ogni anno	Annuale

2.3.7.12. Misura generale: Rotazione straordinaria

Fase	Stato di attuazione	Indicatore di attuazione	Responsabile della misura	Programmazione del monitoraggio	Frequenza del monitoraggio
Previsione nel codice di comportamento dell'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di procedimenti penali in corso	In attuazione	Inserimento della previsione nel codice di comportamento	Segretario comunale - RPCT	Ogni anno	Annuale

2.3.8 Parte speciale sui contratti pubblici

La presente parte speciale, ai sensi delle specifiche previsioni contenute nel PNA 2026/2028, è dedicata ai contratti pubblici che, come noto, rientra nelle aree a maggior rischio corruttivo che l'amministrazione è tenuta a presidiare con apposite misure (art. 1, co. 16, legge 6 novembre 2012, n. 190). Tali misure è opportuno tengano conto anche della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti introdotta dal nuovo Codice, nonché dalle modifiche del decreto legislativo del 31 dicembre 2024, n. 209, recante "Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36".

Premesso che nell'elaborazione della Sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*", anche per i processi dell'area contratti, viene l'analisi dei rischi e lo studio delle misure idonee a contenerli sempre considerando la propria specificità e realtà organizzativa, in questa sezione si vuole richiamare l'attenzione su alcune delle fattispecie interessate dalle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 209/2024 che, oltre a elementi di novità, presentano criticità sotto il profilo della trasparenza e imparzialità e dell'esposizione al rischio corruttivo in senso amministrativo, individuando per ciascuna di esse i processi maggiormente esposti a rischio e suggerendo misure di prevenzione.

Le questioni, che devono essere attenzionate nell'analisi dei rischi corruttivi e nella definizione delle misure da implementare, attengono ai seguenti profili:

1. Il mancato utilizzo delle PAD (Piattaforme di Approvvigionamento Digitale) e l'erroneo utilizzo del Fascicolo Virtuale dell'Operatore Economico (FVOE) nell'ambito della digitalizzazione;
2. Il conflitto di interessi nei contratti pubblici;
3. La programmazione della committenza svolta per conto terzi;
4. Il ruolo del Responsabile Unico di Progetto con particolare riguardo alle funzioni e alla disciplina che ne regola l'attività nei casi di appalti delegati;
5. La fase esecutiva, con particolare riferimento al subappalto e all'interoperabilità tra metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni e PAD;
6. I Collegi Consultivi Tecnici (CCT) con particolare riferimento a nomina, compensi, conflitti di interesse;
7. Il sistema delle qualificazioni delle stazioni appaltanti;
8. L'accordo di collaborazione (Le stazioni appaltanti possono inserire nei documenti di gara lo schema di un accordo di collaborazione plurilaterale con il quale le parti coinvolte in misura significativa nella fase di esecuzione di un contratto di lavori, servizi o forniture, disciplinano le forme, le modalità e gli obiettivi della reciproca collaborazione).

2.3.9 Monitoraggio antiriciclaggio e antiterrorismo

Le disposizioni attualmente vigenti in materia di prevenzione dei fenomeni di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo sono state emanate con il D. Lgs. n. 231 del 2007, recante disposizioni per la prevenzione dei fenomeni di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo, e con il Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015, concernente la determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione.

La normativa poi è stata aggiornata alla luce dell'approvazione della direttiva UE 2015/849 (c.d. IV direttiva), recepita a livello nazionale con il D. Lgs. n. 90 del 25 maggio 2017.

L'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) ha poi emanato il Comunicato del 4 luglio 2017 contenente chiarimenti in relazione al mutato quadro normativo, ed il Provvedimento del 23 aprile 2018, contenente istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni.

Il Regolamento Delegato U.E. 2016/1675, ad integrazione della IV direttiva, ha individuato i Paesi terzi ad alto rischio con carenze strategiche nei rispettivi regimi di lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo che pongono minacce significative al sistema finanziario dell'Unione Europea, la lista è stata poi aggiornata con Regolamento Delegato (UE) 2020/855 della Commissione del 7 maggio 2020 ed è entrata in vigore il 1° ottobre 2020.

In fine la direttiva U.E. 2018/843 (c.d. V direttiva) ha apportato modifiche alla IV direttiva, recepite a livello nazionale dal D. Lgs. 125/2019 che ha modificato anche il D. Lgs. 90 del 2017.

La normativa in materia di prevenzione e di contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo detta le misure atte a tutelare l'integrità del sistema economico e finanziario e la correttezza dei comportamenti degli operatori tenuti alla loro osservanza. Tali misure sono proporzionate al rischio in relazione al tipo di soggetti e rapporti e la loro applicazione tiene conto della peculiarità dell'attività, delle dimensioni e della complessità proprie dei soggetti obbligati, in considerazione dei dati e delle informazioni acquisiti o posseduti nell'esercizio della propria attività istituzionale o professionale.

L'art. 10, comma 4, del d.lgs. 231/2007 prevede in particolare che, al fine di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, le Pubbliche Amministrazioni comunicano alla UIF dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale. La UIF, in apposite istruzioni adottate, sentito il Comitato di sicurezza finanziaria, individua i dati e le informazioni da trasmettere, le modalità e i termini della relativa comunicazione nonché gli indicatori per agevolare la rilevazione delle operazioni sospette.

Le presenti disposizioni e procedure interne per le Strutture dell'Ente sono adottate al fine di garantire l'efficacia nella rilevazione di operazioni sospette, la tempestività della segnalazione alla UIF, la riservatezza dei soggetti coinvolti nell'effettuazione della segnalazione e l'omogeneità dei comportamenti.

Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 231/2007, le presenti disposizioni si applicano in particolare nell'ambito dei seguenti procedimenti e procedure:

1. procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
2. procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
3. procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

2.3.10 Obblighi di trasparenza:

Per quanto riguarda l'attività di programmazione dell'attuazione degli obblighi di trasparenza si rinvia ai contenuti pubblicati, oltre che all'Albo Pretorio, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Ente, da compilare secondo le indicazioni contenute nel PNA 2026/2028, e agli

esiti del relativo monitoraggio annuale, predisposto sulla base della griglia elaborata e deliberata ogni anno dall'ANAC, nonché all'evasione delle richieste di accesso civico di cui all'art. 5 c. 1 del dlgs 33/2013.

Si riporta in allegato la griglia aggiornata sugli obblighi di trasparenza relativa alla delibera ANAC n. 1310/2016 e ss.mm.ii (**Allegato 2.3.10**)